In collaborazione con

Scuola di Escursionismo Intersezionale della Brianza lecchese

Ferrata "Sentiero dei Fiori" Conca Presena/Mandron Gruppo dell'Adamello. 01-02/09/2018
Difficoltà: EEA
Punto di Partenza: Passo Paradiso 2569mt
Quota massima: Corno di lago Scuro 3165mt
Dislivello: 596mt circa
Temo di percorrenza: 3.30 ore circa
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione per la quota, pila o frontale per le gallerie.
Attrezzatura obbligatoria: casco, imbrago, kit da ferrata omologato (piccozza, ramponi potranno essere necessari, ma verrà comunicato in seguito a seconda delle condizioni del percorso se serviranno)
Numero massimo di partecipanti: 15
Termine iscrizioni: venerdì 24 Agosto 2018
Mezzo di trasporto: Auto propria
Ritrovo: Merate parcheggio in via degli Alpini, angolo via F. Turati
Orario ritrovo / Orario partenza: 08.00 / 08.15
Responsabile uscita: Marco Scarabelli (cell 3405924065 / e-mail mammaliturchi.scara@gmail.com)

Le iscrizioni si ricevono solo contattando il responsabile dell'uscita.

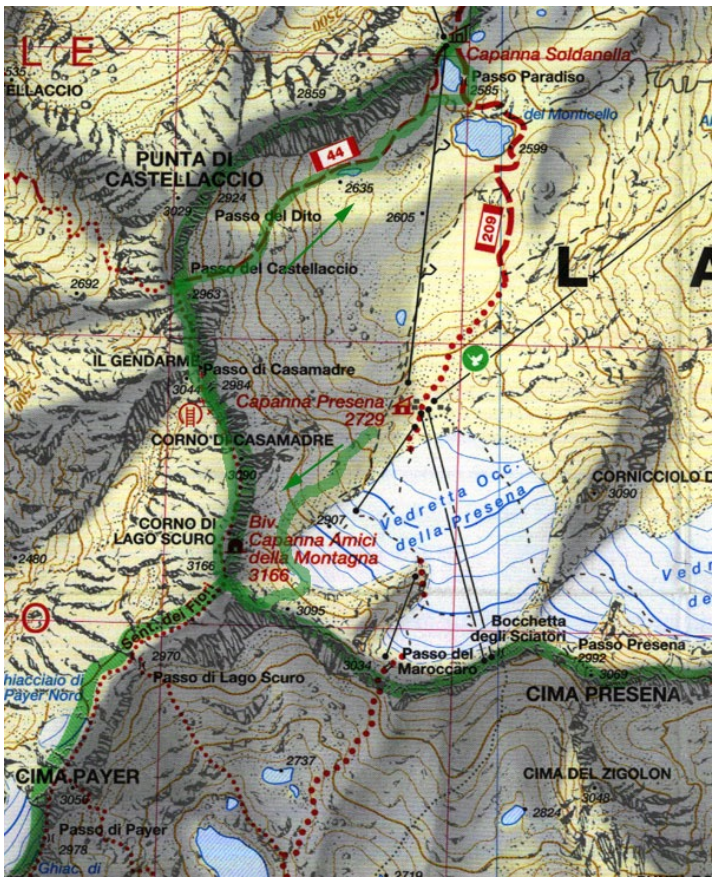
L'uscita prevista, si articola in due giornate durante il weekend 01-02/09/2018. Si prevede per il primo giorno l'arrivo al P.sso del Tonale, sistemazione in hotel se le camere sono libere (o appena possibile quando lo saranno), e successiva visita al museo della Grande Guerra a Vermiglio.
Sono da comprendere perciò nei costi del weekend l'entrata al museo, il pernotto in mezza pensione dalla cena del sabato alla colazione della domenica mattina, l'uso della funivia a/r P.sso Paradiso (scontata utilizzando la card dataci in hotel), e le spese di viaggio per ogni singola auto.
L'ingresso al museo costa 3 Euro, mentre la mezza pensione 55 Euro. I pranzi del sabato e della domenica sono da organizzare autonomamente.

Il Sentiero dei Fiori.
Il percorso attrezzato che, ad oggi, si snoda dal Passo Castellaccio a Passo Pisgana, ricalca la via di arroccamento che gli Alpini utilizzarono durante la prima Guerra Mondiale per collegare le postazioni installate in cresta. Il percorso è, nel tempo, in continuo sviluppo ed attualmente è caratterizzato dalla possibilità di interromperlo in 4 punti che nello stesso tempo ne identificano anche le diverse difficoltà del percorso stesso.
Il nome "sentiero dei Fiori" non deve trarre in inganno in quanto si tratta di una via d'alta montagna sviluppata alla quota media di 3000mt da affrontare con adeguata attrezzatura e preparazione in particolare se si pianifica di chiudere l'escursione ad anello e di affrontare il lungo tratto da cima Payer a Passo Pisgana.
La relazione si riferisce alla direzione di cammino Castellaccio-Pisgana.
Il tratto affrontato durante l'uscita termina al Bivacco Amici della Montagna presso il Corno di Lago Scuro, se si dovesse essere in anticipo sui tempi di marcia si può prevedere di allungare l'itinerario fino a Passo di Lago Scuro o Cima Payer. Comunque queste variazioni saranno decise al momento dagli organizzatori.

Descrizione.
(relazione dell'itinerario tratta dal sito www.vieferrate.it).

Avvicinamento.
Saliti al Passo Paradiso tramite impianti, si segue la traccia di sentiero n.44 -continui segnavia colorati-, che passa nei pressi di un monumento ai caduti, fino a portarsi sotto le morene del Passo del Dito e del Passo Castellaccio (sulla destra della conca guardando il ghiacciaio Presena). In salita inizialmente tramite salti rocciosi poi lungo sentiero si raggiunge il Passo del Castellaccio-2960mt-1.15h . Poco sotto il Passo si trovano ancora numerosi resti di filo spinato che era stato collocato per rendere difficoltoso l'accesso al Passo da parte austriaca.
Dal Passo, la visuale si apre sull'ampio ghiacciaio del Pisgana ed una parte della cresta lungo la quale si sviluppa la via . Il "Sentiero dei Fiori" inizia qui, così come evidenziato dalla segnaletica e cartellone storico-descrittivo che si ritroverà lungo il percorso nei punti di maggior interesse.

La Ferrata.
Indossato l'equipaggiamento si inizia la cresta superando pochi metri di materiale detritico, e si perviene da subito nei pressi di una postazione di artiglieria dalla quale inizia una lunga cengia attrezzata con cavo e catena. La prima parte della cengia è caratterizzata da un lieve sali-scendi aiutati anche dalla presenza di alcune staffe metalliche mentre la seconda parte è "ricca" di passerelle in legno che seguono orizzontalmente lo sviluppo della parete e proprio da una di queste passerelle (facoltativo) è possibile deviare nettamente in verticale ed in forte esposizione per alcuni metri, con l'ausilio di una serie ravvicinata di staffe, in direzione del "nido d'aquila" ex postazione di vedetta ora suggestivo punto panoramico. Nella parte alta di questa deviazione vi sono alcune facili roccette attrezzate con cavo. Ritornati sulla cengia, si superano le passerelle raggiungendo il "Gendarme di Casamadre" dal quale ora parte la prima lunga passerella metallica (75mt). Alcune staffe agevolano l'accesso alla passerella al termine della quale, un imponente ancoraggio permette l'attacco della seconda (55mt). Queste 2 nuove passerelle sono comunque ancora oggi aggirabili utilizzando la galleria costruita nel 1918 (67mt) il cui ingresso si trova pochi metri prima dell'inizio della passerella più lunga e si ricongiunge al termine della seconda passerella attraverso una breve cengia . Si riparte in leggera salita, si aggira uno spigolo e si raggiunge la parte alta della cengia dalla quale si perdono alcuni metri con l'ausilio di alcune staffe metalliche arrivando in un tratto della via dove si trova facilmente neve anche in tarda stagione con la possibilità di avere anche la catena inutilizzabile quindi oltre al passo sicuro potrebbe rendersi necessario l'utilizzo di materiale come corda, piccozza o altro. In questo caso era un breve passaggio nel quale si è potuti passare tra la lingua di neve e la parete ma è significativo di cosa significa percorrere un sentiero attrezzato a 3000mt per di più a tratti ombreggiato dalla cresta. Da un bel pulpito panoramico inizia un lungo sentiero non attrezzato che attraversa anch'esso pendii talvolta innevati in direzione di uno spigolo da superare con l'ausilio di alcune staffe, siamo ancora nel tratto di cresta che sovrasta la conca Presena così come si può vedere da una interruzione momentanea della cresta. Si salgono alcune roccette attrezzate, senza particolari difficoltà eccetto la solita possibilità di trovare tratti innevati, si risalgono alcuni massi instabili, ci si cala su un comodo sentiero e si raggiunge in breve la capanna Lagoscuro (Bivacco Amici della Montagna) proprio sotto la cima del Corno Lagoscuro -3165mt- raggiungibile con una brevissima deviazione. Dal bivacco,aperto solo in presenza dei responsabili, si scende in direzione del Passo Lagoscuro e dopo alcune roccette si trova, a sinistra, all'altezza di una forcellina, una segnaletica che permette di interrompere la via e scendere in direzione di Capanna Presena -1.00h- evitando il ghiacciaio mentre continuando verso Passo Lagoscuro si superano alcuni massi, traccia di sentiero, una gradinata di roccia artificiale ed in circa 40' dal bivacco si toccano le fortificazioni del Passo -2970mt-. Qua termina la parte più frequentata del "Sentiero dei Fiori" ed in un certo senso quella tecnicamente meno impegnativa. Da qui vi è la possibilità di chiudere "calandosi" in direzione del sottostante Lagoscuro -1.00h- e successivamente in risalita verso Passo Maroccaro -40'- si raggiunge il ghiacciaio Presena (nevaio) scendendo dal quale -30'- si raggiunge poi Capanna Presena con possibilità di continuare in seggiovia fino a Passo Paradiso. Il "Sentiero" prosegue invece in direzione cima Payer raggiungibile in circa 30' da qui. Ci si incammina lungo una continua cengia attrezzata sul lato occidentale della cresta superando tratti assimilabili a sentiero, passerelle in legno ed alcuni gradoni di roccia "toccando" a tratti il filo di cresta fino a raggiungere la croce di vetta a quota 3060mt.



Ritorno.
Il ritorno avviene ripercorrendo a ritroso la ferrata fino a Passo Castellaccio, e da qui in discesa verso Passo Paradiso ed alla funivia, oppure dal Bivacco Amici della Montagna in leggere discesa verso il Passo di Lago scuro per poi deviare verso Passo Maroccaro (senza toccarlo), e per successive tracce di sentiero fino alla Capanna Presena e da qui verso Passo Paradiso.